

**ARACNE**  
**ARTE E TERRITORIO**  
di Marcello Tosi

**Biennale Disegno Rimini *Profili del mondo***

**RIU - Reframe Images Unconventionally**

**Spazio di ricerca per la fotografia - Rimini**

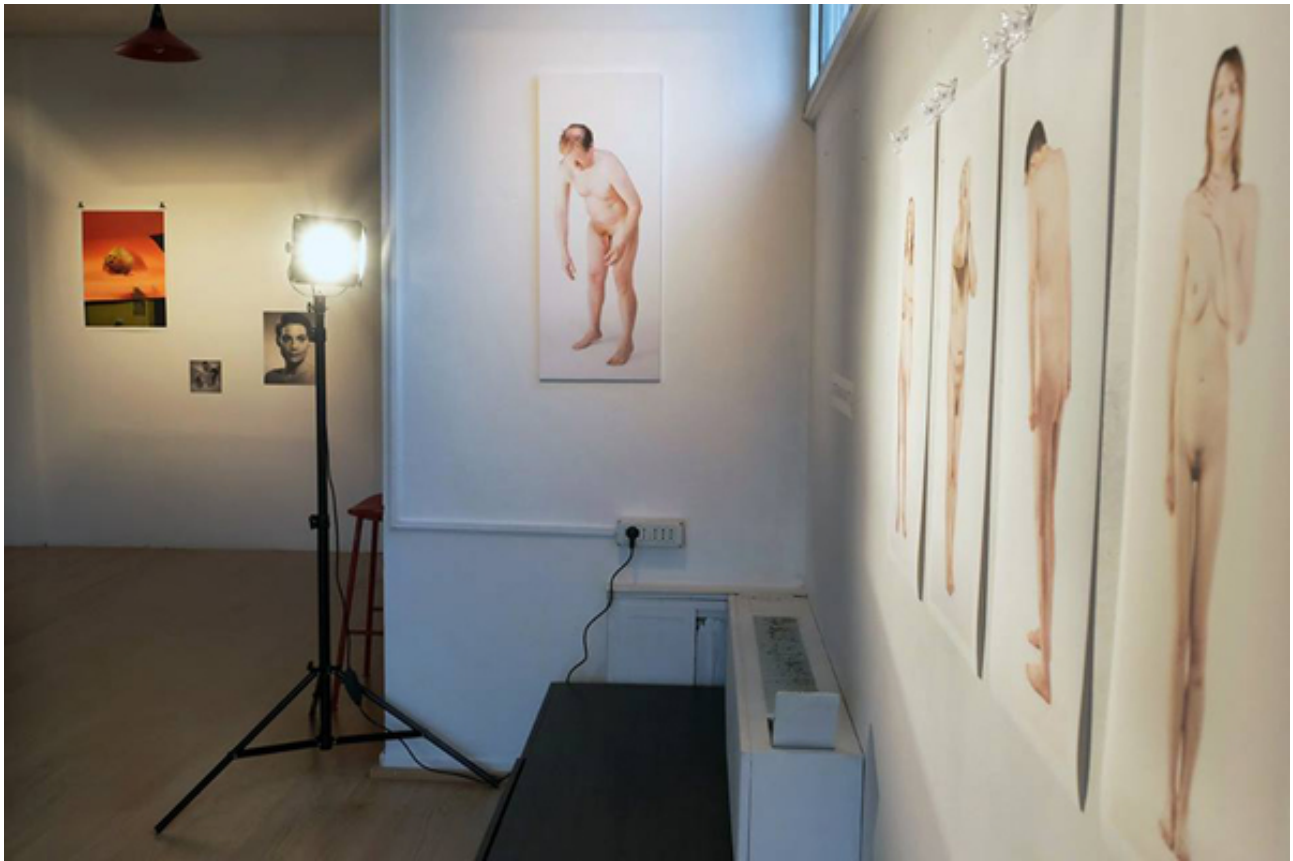
*Inaugurata il 23 aprile, si svolge a Rimini fino al 10 luglio 2016, la seconda edizione della Biennale del Disegno, promossa dal Comune di Rimini e i Musei comunali, in collaborazione con il Polo Museale della Regione Emilia-Romagna.*

A Rimini oggi si avverte una vibrazione nuova, in questa città sorprendente dal volto antico e dalla vocazione contemporanea al benessere e al turismo, una Biennale dedicata al disegno è stata una intuizione felice, felicemente sviluppata. Alla sua seconda edizione, la Biennale del Disegno apre lo scrigno dei suoi tesori articolando, attraverso 27 mostre di carattere storico e contemporaneo, l'affascinante percorso che illustra il disegno nel suo divenire, da umile traccia a progetto artistico.

Il tema è dedicato ai *Profili del mondo*, la mappatura del paesaggio interiore ed esterno, dei confini, delle forme, dei limiti, della realtà come si percepisce attraverso l'esperienza dei sensi fino alla sua rappresentazione estetica.

Una grande festa si snoda in questa audace disseminazione di opere tra i luoghi più belli ed affascinanti di Rimini, riscoperti, restaurati, finalmente aperti ad una nuova fruizione, con allestimenti di mostre tematiche e storiche, cantieri artistici estemporanei, circuiti Open, workshop, festival del disegno, conferenze e incontri, performance.

“Riu” ovvero “fiume” in lingua catalana e dialetto valensiano, a indicare anche un ambito fisico ed ideale di esplorazione e mappatura dell'immagine fotografica contemporanea che sorge, non a caso, sull'argine sinistro del Marecchia, è il nome prescelto per indicare il nuovo spazio indipendente (via Labriola 12) dedicato a ricerca e divulgazione della fotografia (“Reframe Images Unconventionally”). Uno spazio, non una semplice galleria, dedicato all'immagine di nuova generazione con l'occhio rivolto da Rimini all'Europa, come sottolineato dal suo quartetto di promotori e curatori: Federica Landi, Chiara Medici, Amos Lazzarini, Elisa Brandi, da anni attivi nel mondo della cultura e della fotografia.



«Nato circa un anno fa -- spiega Federica Landi -- quando ci siamo incontrati, animanti dal desiderio comune di creare un luogo dove poter parlare, dibattere di fotografia, partendo dalla visione, dal confronto con immagini che sono di nuova generazione. Abbiamo acquisito individualmente formazione ed esperienza in Spagna, Inghilterra, Usa, ciascuno appassionandosi al dibattito che lì c'è e che in Italia spesso manca, specie in periferia. Abbiamo voluto perciò costruire un modo per dare accesso a queste produzioni giovani anche a Rimini. La collocazione dello spazio suggerisce inoltre anche l'idea di una ricerca progettuale connessa con il paesaggio riminese meno indagato».

E' stato inaugurato il 1 aprile questo spazio destinato a diventare sede di dibattito, di attività didattica, eventi e mostre, con l'obiettivo di affiancare alla produzione di giovani autori italiani quella di fotografi stranieri. Venendo da ambiti di formazioni diverse, i curatori vogliono proporre percorsi culturali aggiornati, di alta qualità e respiro europeo, che possano portare sul territorio una ricerca sull'immagine di nuova generazione. Dare visibilità anche a Rimini a ciò che di nuovo si vede in Italia ma anche da riscoprire.

Ad esempio, l'utilizzo di tecniche di stampa ormai pressoché dimenticate, ma da riutilizzare con uno sguardo rivolto all'oggi, presentando chi utilizza e rielabora queste tecniche. Un approdo per fornire strumenti da riscoprire e ricontestualizzare,



così come per sviluppare nuove indagini sui diversi linguaggi espressivi da porre a confronto con la fotografia.

Un percorso di scavo e di ricerca ragionata sul guardare e il comunicare, come ad una sorta di “ibridazione” fotografica. Collaborazione e partecipazione saranno gli elementi cardine del modo di operare dello spazio RIU, aprendosi anche a contributi esterni da parte di esperti del settore dell'arte visiva e realtà fotografiche di qualità già presenti sul territorio. Uno spazio che vuole essere soprattutto di dibattito critico, ma che contemplerà varie iniziative: workshop, incontri collettivi, laboratori di fotografia collegati anche ad altri media, un confronto sempre vivo con gli autori che intendano esplicitare la loro progettualità direttamente davanti al pubblico. In programma una prossima mostra di artisti visuali dalla Spagna come Matias Costa e altri noti autori.

«Uno strumento di collegamento e sensibilizzazione anche con il territorio -- sottolinea ulteriormente Amos Lazzarini --- come per creare informazione in uno spazio aperto, una comunità con cui collaborare e a cui comunicare esperienza». Ad esempio, con l'iniziativa che si vorrà porre in atto d'accordo con l'Unione italiani Ciechi di Rimini per proporre esperienze di lettura sensoriale che fanno percepire le immagini.

La vernice inaugurale è stata occasione per il pubblico di ammirare la mostra “Fractures” (fino al 22 marzo), a cura di Federica Landi, artista e curatrice indipendente che ha lavorato ed esposto in contesti internazionali. “Fractures”

esplicita stile, contenuti e approccio artistico di cui lo spazio intende essere promotore.

In esposizione scatti di tre artisti residenti in Inghilterra e USA: Adrian Samson, fotografo slovacco con base a Londra, che vanta una lunga serie di premi, recentemente selezionato per il rinomato Taylor Wessing Prize; Stefania Mattu, fotografa italiana con un curriculum di mostre sia in Italia che all'estero, dopo aver frequentato il London College of Communication di Londra e l'ICP di New York ora vive e lavora negli Stati Uniti, e Alessandra D'Innella, foto e video maker, che dopo un master alla Goldsmith University si è stabilita a Londra dove lavora come art director nel settore del teatro indipendente inglese.

Corpi non omologati a regole imposte di grazia e bellezza, come nel caso dei danzatori nel video di Alessandra Iannella, stati annichiliti, disconnessi da ogni forma di relazione come nelle figure di Stefania Mattu, oggetti che ci ingannano, sfuggendo all'ordine del reale per Samson.



«Un titolo scelto – spiega Federica Landi – per indicare il modo in cui i tre autori mettono in discussione le forme canoniche d'identità, di corpo e di oggetto proponendoci stati inquieti di passaggio tra una forma precedente e un'altra ancora in divenire, in costruzione, che oscilla tra il verosimile e l'improbabile. I modi diversi dei tre autori di porre a confronto ciò che viene da psicologia, arte, danza, nella fotografia, sono come aperture nello spazio, connotate da un risveglio nell'approdo



fotografico, da una reattività contro la sedimentazione di un certo tipo d'approccio. Una maniera di essere essenziale, che crea una frattura per cambiare forma, ridare ad un sistema un metodo d'approcciarsi meno comune. Ciò che emerge dai loro immaginari è un'incertezza, il tradimento di un'aspettativa, l'abbandono della realtà familiare in favore di dimensioni non determinabili. La stessa sensazione che si ha nel cercare di definire al giorno d'oggi che cos'è un'immagine, che cosa ci fa credere e dove ci porta».



---

**ARACNE**

[info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)

[www.aracne-rivista.it](http://www.aracne-rivista.it)

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore ([info@aracne-rivista.it](mailto:info@aracne-rivista.it)). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.